

Milano

NUOVO CAMPUS
UNIVERSITARIO
CON I FONDI UE



Trentamila metri quadrati di aule, laboratori e uffici. In sintesi: nuovo campus universitario di Milano. La città potrà beneficiare di una nuova area per formazione e istruzione anche grazie ai fondi europei. Nell'ambito del ciclo 2014-2020 delle politiche di coesione, il principale progetto per quest'area tematica (formazione e istruzione, appunto) in termini di risorse è la costruzione di un nuovo polo di insegnamento e apprendimento di competenze nel distretto dell'innovazione della città metropolitana lombarda (più noto come Mind). Un totale di 174.782.425 euro sono messi a disposizione di Università degli studi di Milano, soggetto beneficiario del "tesoretto", nonché responsabile della realizzazione dell'infrastruttura. Le risorse di coesione, provenienti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, sono 81.487.508 euro, ovvero il 47% del totale. Il progetto è tutt'ora in corso, ma c'è ancora tempo a disposizione per tradurlo in realtà. Il termine comunicato da ateneo e Regione Lombardia è indicato sul calendario per il primo settembre 2026. Da quel momento in poi la Lombardia potrà inaugurare un nuovo capitolo fatto di competenze e competitività di cui beneficeranno territorio e sistema Paese. Col contributo dell'Unione europea.

L'INTERVENTO IN
LOMBARDIA È QUELLO
MAGGIORMENTE
FINANZIATO NELL'AREA
TEMATICA DI
RIFERIMENTO

Istruzione e formazione. Si punta sul potenziamento delle strutture esistenti e sulla creazione di efficaci poli di conoscenza: gli atenei sono in prima linea

Italia più competente e competitiva grazie a un tesoretto di 17 miliardi

Istruzione e formazione, tema cardine del futuro di un Paese, della sua economia e delle sue realtà territoriali. Le politiche di coesione insistono su questo tema, che comprende interventi mirati alla promozione del successo scolastico e all'inclusione sociale in contrasto alla dispersione scolastica, azioni rivolte a migliorare gli apprendimenti degli studenti e a valorizzare le eccellenze, nonché interventi a favore del personale della scuola (come la formazione) e percorsi di istruzione per adulti. È quello che serve per creare conoscenze, e soprattutto, competenze, così da rispondere alle esigenze del tessuto produttivo in tutte le sue sfaccettature locali e rispondere alla domanda di competitività.

Per creare tutto questo, a tutti i livelli, gli enti locali, a partire dal 2007, possono contare su 17 miliardi di euro. A tanto ammontano le risorse di coesione stanziata nell'ambito degli ultimi cicli di programmazione, 2007-2013 (8,6 miliardi di euro), 2014-2020 (8,5 miliardi di euro) e 2021-2027 (360,6 milioni).

Non è un caso se i principali beneficiari di tutte queste risorse siano soprattutto atenei. Università degli studi di Milano, università degli studi di Sassari, u-



università della Calabria e università degli studi di Cagliari sono i primi quattro soggetti per finanziamenti ricevuti e i maggiori soggetti attuatori degli oltre 389mila progetti avviati in tutto il territorio nazionale. A livello attuativo il Paese segue una tabella di marcia sostenuta. Il 47% dei progetti risulta già conclu-

sa, il 43% in fase di attuazione e appena il 4% del totale è allo stato attuale ancora non avviato.

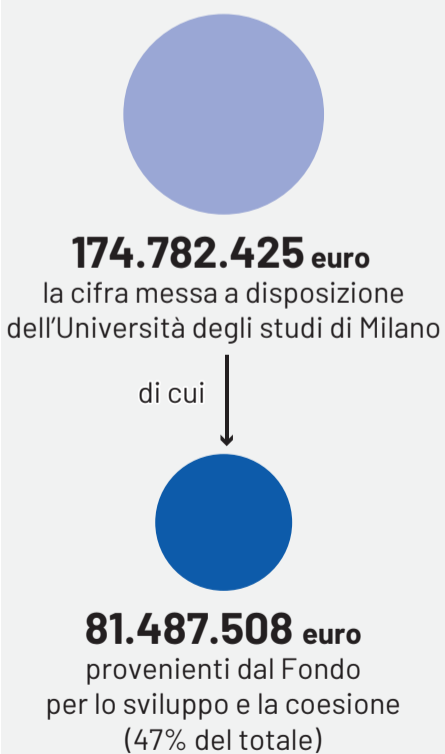
Il grosso di questi 17 miliardi di euro, 10,1 miliardi, pari al 60% del totale messo a disposizione, è stato utilizzato per l'acquisto di beni e servizi. Si è scelto dunque di potenziare strutture esistenti così da renderle più moderne. Un quarto del totale, poco più di quattro miliardi (24% del totale) è stato invece destinato alla parte infrastrutturale del settore istruzione e formazione. Nuovi centri, nuovi campus, nuovi laboratori in tutta Italia per offrire competenze tutte nuove. Non mancano i contributi alle persone (il sistema Paese ha deciso di destinare 2,5 miliardi di euro di sostegno diretto, il 15% della torta) né gli incentivi per le imprese (191,4 milioni, pari all'1% del totale).

Risorse a disposizione e impegni di spesa sembrano produrre risultati. Tra il 2020 e il 2021 il tasso di abbandono formativo si è ridotto. Complessivamente l'indice degli italiani di età compresa tra 18 e 24 anni con al massimo la terza media che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione è sceso dal 14,2% al 12,7%. In Calabria questo indice è in costante calo dal 2018, passando dal 19,9% al 13,9% del 2021. Mentre sempre a livello nazionale i lavoratori che partecipano ad attività formative e di istruzione aumentano. Tra il 2020 e il 2021 il tasso della fascia 25-64 anni che segue corsi di aggiornamento è cresciuto dal 7,6% all'11,4%. In Sicilia il dato è quasi raddoppiato tra il 2019 e il 2021, passando dal 4,6% all'8,3%. Dati che mostrano il contributo positivo per l'Italia e le sue regioni che arriva dall'Europa.

Il nuovo campus universitario di Milano

TRUSTING EUROPE

Fondi di coesione per gli atenei lombardi



30mila metri quadrati

La superficie del nuovo polo di insegnamento e apprendimento di competenze nel distretto dell'innovazione



1 settembre 2026

Termine per la presentazione del progetto



WITHUB



VISITA IL SITO
TRUSTINGEUROPE.EU



Cofinanziato dall'Unione europea

TRUE Trusting Europe Agreement n. 20210E160AT202

UN PROGETTO REALIZZATO DA



WITHUB



LA NUOVA EUROPA
SCUOLA D'EUROPA